

Cronache

La sanità

Scoperto l'anticorpo sentinella capace di combattere la leucemia

Publicato lo studio del centro di ricerca Tettamanti di Monza e dell'università degli studi di Catanzaro. Una speranza contro una malattia molto aggressiva per la quale non sono ancora disponibili valide terapie

MONZA

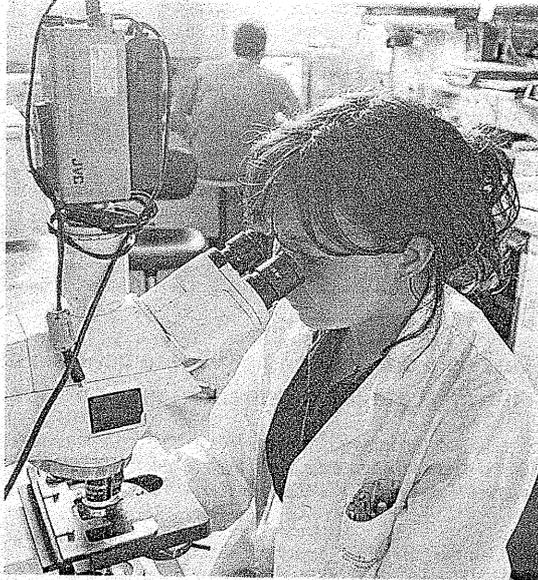
di Marco Galvani

Un anticorpo sentinella che riconosce le cellule leucemiche e attiva la risposta immunitaria. La scoperta in uno studio (pubblicato sulla rivista scientifica internazionale *Journal for Immunotherapy of Cancer*) realizzato dal Centro di ricerca Tettamanti di Monza e dall'università degli studi di Catanzaro insieme con altri centri italiani e internazionali.

«Diversi anni fa, nei nostri laboratori abbiamo scoperto un nuovo bersaglio antigenico specificamente espresso da cellule di leucemia acuta di tipo T e su di esso abbiamo generato un nuovo anticorpo monoclonale umanizzato e un suo derivato ingegnerizzato bi-specifico capace di attivare una potente risposta immunitaria - spiega Pierfrancesco Tassone, responsabile dell'unità di Oncologia medica traslazionale dell'ateneo calabrese -. È un nuovo agente tera-

LA DIFFUSIONE

È il tumore più frequente in età pediatrica. Costituisce l'80 per cento dei casi



La scoperta è il frutto del lavoro dei laboratori di ricerca del centro Tettamanti di Monza

peutico molto promettente per il trattamento di leucemie pediatriche e dell'adulto del tipo T meritevole di sviluppo clinico a tempi brevi».

Si tratta, infatti, di una malattia molto aggressiva per la quale non sono ancora disponibili valide terapie, soprattutto per i pazienti con recidiva o resistenti alla cura standard. «Nel caratteriz-

zare l'anticorpo monoclonale generato nei laboratori dell'università di Catanzaro - aggiunge Giuseppe Gaipa, responsabile dell'unità di Citometria e terapia molecolare del Centro Tettamanti -, abbiamo scoperto che quest'ultimo riconosce in modo specifico più dell'80% dei pazienti con un particolare sottotipo di leucemia linfoblastica acu-

ta di tipo T. Questa 'capacità diagnostica' si associa inoltre a una funzione terapeutica di uccisione delle cellule leucemiche grazie alla collaborazione dell'anticorpo con le cellule naturali killer presenti nel nostro sistema immunitario».

Uno studio che apre importanti prospettive terapeutiche contro la leucemia linfoblastica acuta, un tumore del sangue che deriva dai linfociti (un tipo particolare di globuli bianchi) ed è definito 'acuto' perché caratterizzata da un'elevata aggressività.

È il tumore più frequente in età pediatrica, costituendo in questa fascia di età l'80% delle leucemie e circa il 25% di tutti i tumori diagnosticati fino ai 14 anni. Con la massima incidenza che si registra tra i 2 e i 5 anni, per poi diminuire con l'aumentare dell'età. In questa patologia un linfocita B o T immaturo va incontro a una trasformazione tumorale: i processi di maturazione che portano al linfocita 'adulto' si bloccano e la cellula comincia a riprodursi più velocemente invadendo il sangue e raggiungendo anche i linfonodi, la milza, il fegato e il sistema nervoso centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cral Knorr-Bremse regala tre tablet ai piccoli malati in corsia

ARCORE

Tre tablet per la pediatria di Vimercate. I lavoratori del Cral della Knorr-Bremse di Arcore li hanno regalati ai giovani ricoverati. A riceverli, il primario Marco Sala che ha ringraziato il personale della ditta di Arcore: «Serviranno soprattutto agli adolescenti per la didattica a distanza e per mantenere i contatti con l'esterno. Il reparto per questioni di sicurezza non è ancora aperto, gli ingressi restano contingentati e i ragazzi ne soffrono. Come hanno sofferto dell'isolamento da Covid». Tante le iniziative della Rsu, fra cui una donazione ad Ats e stanze degli abbracci per ospiti delle case di riposo della zona.

Una coperta e mille mani contro la solitudine causata dalla pandemia

USMATE VELATE

Si chiama "1 coperta, 100 fili, 1.000 mani" il progetto anti-solitudine da Covid lanciato dall'associazione Vivere aiutando a vivere e il nome dell'iniziativa è stato profetico: sono arrivati proprio 500 quadrotti di 25 centimetri per 25 fatti a maglia. Verranno uniti e il 20 giugno la coperta collettiva sventolerà sul Municipio, poi in parte si trasformerà in un quadro da appendere in un luogo istituzionale e in parte verrà destinata a un altro intervento solidale, ma per donne maltrattate. La Consulta Servizi alla persona ha puntato sul recupero della tradizione - sferuzzare - per dare un'immagine all'isolamento da pandemia.



- POLITICA

Licenziamenti Star, Capitanio (Lega): “Provvedimenti inaccettabili, siamo dalla parte dei lavoratori.”

27 Maggio 2021

Valentina Vitagliano

Licenziati per aver abbassato la mascherina: il caso finisce alla Camera. Dopo l'annuncio della Flai Cgil di Monza e Brianza, pronta per una nuova protesta a sostegno dei due lavoratori della **Star di Agrate**, ora a voler fare luce sulla vicenda è l'onorevole **Massimiliano Capitanio**.

Il deputato brianzolo nel suo intervento ha **condannato la decisione dell'azienda intrapresa nei confronti dei due dipendenti**. “Sono situazioni allucinanti all'alba dei provvedimenti che sbloccheranno i licenziamenti nelle fabbriche. Ed è ancora più grave perché la multinazionale spagnolac he ha acquistato questa eccellenza un tempo del made in Italy aveva promesso di venire in Brianza e in Lombardia portando lavoro e assunzioni. Lavoro e assunzioni non si sono viste. I sindacati lamentano orari e modalità di lavoro non consone e per di più ora arrivano questi provvedimenti assolutamente inaccettabili. Noi non tolleriamo queste situazioni, ci schieriamo al fianco dei lavoratori. Faremo tuto quello che ci compete per fare chiarezza su questi episodi”.

I lavoratori si erano già mobilitati partecipando numerosi allo sciopero unitario indetto dalla Rappresentanza Sindacale Unitaria lo scorso 11 maggio per il licenziamento di Fabrizio Ferrari dipendente da 25 anni nello stabilimento brianzolo. Ferrari era da molti anni impegnato nell'attività sindacale della Flai brianzola e aveva subito il licenziamento con lo stessa motivazione.

L'intervista. **Alessandro Spada**. Il presidente di Assolombarda è fiducioso nella ripresa, anche se per la svolta occorre attendere il riavvio dei servizi «Milano ha gli anticorpi per ripartire, da Brexit una spinta in più»

«Riforme e investimenti la via per non sprecare l'occasione dei fondi Ue»

Luca Orlando

avoro, competenze, sostenibilità, transizione ecologica e digitale, infrastrutture. Sono queste le linee guida che indirizzeranno l'attività di Assolombarda nei prossimi anni, quadriennio che vede al timone Alessandro Spada, confermato presidente fino al 2025 dopo la parentesi emergenziale che lo ha visto assumere la guida della maggiore territoriale di Confindustria in seguito alla nomina di Carlo Bonomi alla leadership nazionale. «Sono stati momenti complessi - spiega Spada - perché si trattava di entrare in questo ruolo nel pieno dell'emergenza nazionale, con il 75% delle persone in smart working e una richiesta fortissima di assistenza da parte delle imprese».

Partiamo da qui, dal ruolo dell'associazione. Cosa ha insegnato l'emergenza?

È un ruolo che esce decisamente rafforzato. La pandemia, tra i tanti disastri, ha portato anche ansia e incertezza. E in quei momenti le imprese hanno potuto contare su una casa comune, un luogo di confronto e condivisione ma soprattutto di soluzione ai problemi. Nei momenti straordinari, come si è visto, non sempre puoi trovare sul web le risposte che cerchi. Per reagire all'emergenza abbiamo creato task force al lavoro sette giorni su sette, in modo da non lasciare mai sole le imprese, erogando oltre 150mila consulenze e un'informazione puntuale ai quasi tre milioni di utenti che hanno preso il nostro sito come riferimento durante la pandemia. Servizi che abbiamo aperto anche ai non associati, perché di fronte ad una crisi di questa portata ci pareva la scelta più responsabile.

Ora il quadro è diverso: la produzione torna a crescere, gli ordini sono ripartiti, la domanda nazionale ed estera è persino superiore alle attese. Durerà?

Il rimbalzo è ben visibile e quasi ogni giorno riceviamo dati migliori rispetto a quelli precedenti. Vi sono certo differenze settoriali ma direi che nel complesso la manifattura sta facendo da traino alla ripartenza, con le imprese che davanti alla crisi si sono dimostrate forti e strutturate. L'emergenza materie prime è però reale e rischia di minare il recupero, il timore è quello di non soddisfare gli ordini. Qui sarà importante in prospettiva il ruolo dell'Europa e forse il tema dei dazi andrebbe rivalutato: se in generale funzionano, in questa fase potrebbero essere di ostacolo. Vero è, ad ogni modo, che senza servizi non si può parlare di ripresa completa: qui vi sono speranze concrete ma non ancora segnali reali di inversione di rotta. E infatti proprio

Milano, caratterizzata in prevalenza dai servizi, presenta al momento valori meno brillanti delle aree manifatturiere.

Qui in effetti ci sono molte incognite. Da un lato la ripresa del turismo, dall'altro la domanda legata al settore immobiliare. Le tante multinazionali insediate a Milano, cruciali per un vasto indotto, continueranno ad investire anche nell'era dello smart working? C'è il rischio di uno svuotamento del business in città? I segnali che vedo sono incoraggianti e in generale nessuno dei grandi progetti immobiliari è stato congelato o cancellato, spia di un interesse che resta alto. Con un effetto traino legato a Brexit che a mio avviso deve ancora dispiegare i propri effetti. Certo, l'organizzazione del lavoro non tornerà agli schemi pre-Covid ma dopo l'innamoramento assoluto per lo smart working si è capito che in ogni caso presenza fisica e confronto diretto restano momenti

Giovani e donne sono priorità. Se i primi tornano a scommettere sul nostro Paese significa che lo abbiamo reso più attrattivo

L'inclusione femminile nel lavoro deve proseguire e la squadra dei vicepresidenti è un tassello in questa direzione

importanti, insostituibili. Si troverà a mio avviso una giusta via di mezzo, con assetti diversi da settore a settore. Milano, in sintesi, ha gli anticorpi per ripartire.

Se la ripresa pare consolidarsi qualche incognita resta invece proprio sul lavoro. Cosa accadrà dopo lo stop ai licenziamenti? Qualche ricambio potrà certamente esserci ma non ho alcuna indicazione dell'arrivo di licenziamenti di massa o di crisi a raffica. Anzi, ciò che accade è che le aziende, la cui attività è in crescita, faticano a trovare i profili professionali più adatti. Problema peraltro non estemporaneo ma ormai cronico in molti settori. Ecco perché ho posto questo tema tra le priorità dell'azione di Assolombarda nei prossimi anni. La pandemia ha inoltre accelerato i cambiamenti, creato mercati nuovi, messo in discussione l'assetto delle filiere. Se non si chiude al più presto il mismatch di competenze il Paese non potrà approfittare appieno delle possibilità di crescita.

Un tema, quello delle competenze, che si incrocia con altri due grandi percorsi di sviluppo favoriti dalle nuove politiche Ue: la transi-

zione green e quella tecnologica. Come si affrontano queste sfide?

Credo che la sostenibilità vada declinata in più ambiti. Perché lo sviluppo funziona certamente se c'è sostenibilità ambientale, unita però ad esempio a quella sociale e finanziaria. Per noi questi sono aspetti centrali. Ed è il motivo per cui su questo tema in Assolombarda abbiamo definito una delega specifica. Altro nodo riguarda le infrastrutture, fisiche e non solo. Quando ci colleghiamo via web con imprese del lodigiano o del pavese, per fare un esempio concreto, si tocca subito con mano l'inadeguatezza della rete. C'è molto da lavorare per ridurre questo gap e la strada maestra resta quella degli investimenti.

Quando oggi si identifica un problema, il riflesso immediato è guardare al Recovery Fund, alle risorse Ue. Si tratta di speranze concrete? Riusciremo a realizzare i progetti così come chiede Bruxelles? Ho molta fiducia nel Governo Draghi.

Anche perché ha messo al centro dell'azione il tema delle riforme. Senza un fisco equo, una giustizia rapida, un'amministrazione efficiente, attrarre investimenti diventa difficile. Inoltre, l'indicazione di puntare su una strategia di partnership tra pubblico e privato mi fa ben sperare. Anche il commissariamento dell'Anpal, ente che non aveva prodotto risultati, va in questa direzione. In generale in merito al Pnrr sono ottimista, anche perché la pandemia ha prodotto un'Europa più unita, solidale, attenta agli investimenti e non solo ai vincoli di spesa.

È il tramonto del sovranismo? Sui principi e i valori non si transige ma credo che ciascuno debba cedere una parte della propria sfera di controllo in funzione di obiettivi più alti. Guardando alle politiche di Cina e Stati Uniti la domanda è: ma da soli noi dove andiamo?

Dovendosi dare degli obiettivi, che cosa le piacerebbe concretizzare nel quadriennio alla guida di Assolombarda?

I giovani e le donne mi sembrano due priorità assolute. Se i giovani tornano a scommettere sul nostro Paese significa che lo abbiamo reso più attrattivo, più stimolante, con percorsi di carriera utili a contrastare la fuga all'estero. L'inclusione femminile nel mondo del lavoro deve proseguire e la squadra dei vicepresidenti è un tassello in questa direzione, con quattro deleghe affidate ad altrettante donne, non era mai accaduto. Più in generale, piuttosto che portare le aziende in Assolombarda, dobbiamo trovare il modo di fare anche il contrario, andando direttamente nelle imprese. Attivando un rapporto sempre più stretto con i nostri associati che ci consenta di comprendere al meglio le loro esigenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione e il territorio

6800

+68%

+87%